

Un concerto per la pace e la solidarietà

Due tradizioni – una stessa finalità

La festa di Pongal

Il maestoso Tempio Valdese di Torino ha ospitato, il **15 gennaio 2020**, un evento molto particolare. In primo luogo per la festività che è stata celebrata: Pongal, una festa tipica del Sud dell'India, che segna l'inizio di Uttarayana, il movimento del Sole verso Nord, e coincide con il tempo del raccolto. In India si festeggia con quattro giorni di grandi celebrazioni: le mucche e gli zebù sono abbelliti da ornamenti e portati in processione, le entrate delle case sono decorate con graziosi disegni fatti con la polvere di riso. Pongal è anche un dolce squisito, preparato con il riso del nuovo raccolto.

Una collaborazione tra Italia e India

La data del 15 gennaio era perfetta per festeggiare, con un evento 'speciale', due realtà associative che da quasi quarant'anni collaborano nel favorire l'autosviluppo e l'autorealizzazione di piccole comunità contadine: una è l'ASSEFA India (Association for Sarva Seva Farms) un Movimento impegnato fin dagli anni '50 del secolo scorso a operare per conseguire il SARVODAYA, il benessere per tutti, seguendo gli ideali e le pratiche di Gandhi e dei suoi amici e seguaci. L'altra è una piccola associazione italiana, il Gruppo ASSEFA Torino, che sostiene economicamente alcune delle iniziative dei partner indiani e cerca di far conoscere in Italia il pensiero gandhiano e le pratiche di nonviolenza.

Acqua profonda, fonte di vita

L'evento ospitato nel Tempio Valdese aveva un duplice scopo:

raccogliere fondi a sostegno di un progetto dell'ASSEFA India per lo scavo di un pozzo per una scuola rurale in Tamilnadu;

proporre al pubblico un'occasione di gioia e di riflessione: gioia nell'ascoltare musiche e voci di culture diverse, che si alternavano e si fondevano armoniosamente; riflessione sui testi proposti, inni, invocazioni e preghiere alla Madre Terra che ci accoglie e dalla quale totalmente dipendiamo.

La generosità della pratica artistica

Ad animare la serata musicale hanno contribuito la Corale Po e Borgo Po, e un gruppo di monache del monastero Matha Gitananda Ashram. La Corale, guidata dal 2003 da Maria Silvia Merlini, è una realtà viva e partecipa nella vita e nelle iniziative della Cooperativa e del Borgo, e organizza ogni anno iniziative culturali e musicali. Il Monastero, situato nelle colline dell'entroterra ligure, è la principale sede religiosa dell'Unione Induista Italiana - Sanatana Dharma Samgha. Monache e monaci dell'ashram seguono la tradizione secondo un ideale di stile di vita dedicato al servizio, alla dedizione all'altro e alla comunità. Entrambe queste realtà musicali hanno offerto la loro arte con grande generosità, non solo rifiutando ogni rimborso o compenso, ma anche dedicando molte ore a provare insieme, affinché questa inedita sinergia tra repertori e culture diverse potesse essere professionalmente impeccabile e gradita al pubblico.

Qui potete leggere il Programma di sala, e a questo link trovate i testi delle canzoni e preghiere.

La generosità del pubblico... e non solo

Il pubblico ha risposto con calore alla richiesta di compiere un atto di generosità: non solo chi ha assistito al concerto nel Tempio Valdese, ma anche chi – non potendo partecipare – ha inviato un contributo per la raccolta fondi, destinata a completare lo scavo di un pozzo nei pressi di una scuola gestita dall'ASSEFA India presso il villaggio di Iyyannarpuram, in Tamilnadu. Le trasformazioni climatiche degli ultimi anni (inondazioni alternate a lunghi periodi di siccità) hanno provocato un abbassamento delle falde acquifere

in vaste regioni dell'India: anche nella zona in cui è situata la scuola non era più possibile attingere acqua, rendendo difficile la situazione per i numerosi bambini e ragazzi (circa 1.500) che la frequentano. Le opere di scavo sono state avviate alcuni mesi fa; è stata raggiunta l'acqua, e questa raccolta – fondi permetterà di continuare i lavori, e di installare la pompa per attingerla.

Il 23 gennaio scorso è stata inviata in India la somma di € 8.141,00, che comprende (oltre a contributi per adozioni simboliche e piccoli interventi in alcune scuole) anche la somma di **€ 4.000,00**, destinata al pozzo di Iyannarpuram.

Bimbi che giocano nel cortile della scuola

L'accesso al pozzo

Quando scavando si è trovata l'acqua è stata celebrata una cerimonia di ringraziamento